



Aspidistra elatior

Aspidistra elatior, the cast-iron-plant or bar room plant, also known in Japanese as *haran* or *baran* (葉蘭) is a species of flowering plant in the family *Asparagaceae*, native to Japan and Taiwan. Tolerant of neglect, it is widely cultivated as a houseplant, but can also be grown outside in shade where temperatures remain above $-5\text{ }^{\circ}\text{C}$ ($23\text{ }^{\circ}\text{F}$).

Description

Growing to 60 cm (24 in) tall and wide, it is an evergreen rhizomatous perennial, with glossy dark green leaves 30–50 cm (12–20 in) long, and fleshy, 8-lobed cream flowers with maroon colouring on the inner surface, borne in early summer.

Distribution

Although sometimes thought to be of Chinese origin, the species is in fact native to Taiwan and islands in southern Japan including Kuroshima, Suwanosejima and the Uji Islands. It occurs in association with overstorey species such as *Ardisia sieboldii* and *Castanopsis sieboldii*.

Cultivation

Aspidistra elatior is well known in cultivation and has a reputation for withstanding neglect, giving rise to its common name of cast-iron plant. It is tolerant of low light, low humidity, temperature fluctuation and irregular watering. It is best situated in a position away from direct sun to avoid leaf bleaching. Good

drainage is also required for optimal growth and to avoid root rot. Widely grown as a house plant, it can also be grown successfully outdoors in shade in temperate climates, where plants will generally cope with temperatures down to $-5\text{ }^{\circ}\text{C}$ ($23\text{ }^{\circ}\text{F}$), being killed by frosts of -5 to $-10\text{ }^{\circ}\text{C}$ (23 to $14\text{ }^{\circ}\text{F}$) or below.

The species is not seriously troubled by insects, but mites and scale may cause occasional problems. Its leaves and roots may be subject to browsing by hoofed mammals such as deer, as well as rodents and rabbits.

A number of cultivars are available, including:

- 'Asahi' (meaning "morning sun" in Japanese) – the leaves open chocolate brown, turning green from the base upwards
- 'Hoshi-zora' (meaning "starry sky" in Japanese) – large, faintly speckled leaves
- 'Lennon's Song' – long narrow ends to the leaves and a central paler green stripe (discovered by an American grower of cut foliage, Robin Lennon)
- 'Okame' – variegated, with creamy white stripes running the length of the leaf; incorrectly called 'Variegata'

It is used as training material for the *seika* form of *ikebana*.



Aspidistra elatior

L'aspidistra (dal greco ασπίς, *aspís*, nel senso di scudo, per via dell'aspetto delle foglie) è una pianta ornamentale originaria dell'Asia orientale (Giappone, Cina e Himalaya) e dell'Africa. Le specie più diffuse sono l'*A. elatior*, l'*A. typica*, l'*A. caespitosa*, l'*A. linearifolia*, l'*A. tonkinensis* e l'*A. lurida*. Genere della famiglia delle Convallariaceae (già Liliaceae); poco apprezzata in passato, è stata recentemente rivalutata per la robustezza e adattabilità ad ogni tipo di clima e situazione, la sua altezza può raggiungere circa 70 cm e si può coltivare sia in vaso, con terriccio universale ben drenato, che in piena terra, nelle zone a clima non troppo rigido al riparo dell'ombra di alberi o arbusti, con l'aggiunta di torba, sabbia e materiale inerte drenante.

L'Aspidistra è una pianta dal rizoma carnoso e dalle foglie larghe e dure di colore verde intenso, lucide e sempreverdi; alcune varietà hanno foglie striate di bianco (*Aspidistra lurida*). I fiori, che crescono quasi a diretto contatto con la terra, non sono vistosi, spesso nascosti dal folto fogliame (per questo alcuni ritengono che non fiorisca mai), di colore porpora-brunastro, a volte con macchioline chiare, sbocciano in estate generando una bacca nerastra.

Sono piante molto longeve che possono vivere più di cento anni. All'interno del giardino di Villa Cipressi è presente con grossi e folti gruppi lungo il bordo di alcune aiuole.

Coltivazione

Pianta molto rustica e longeva, si adatta a qualunque tipo di terreno o esposizione, preferisce posizione ombreggiata e mai il sole diretto, sopporta climi con notevoli escursioni termiche (da -5° a +40 °C) anche se teme le forti gelate, si può usare terriccio universale ben drenato. L'Aspidistra necessita di una concimazione mensile nella bella stagione con fertilizzante minerale diluito nell'acqua delle innaffiature. Poco esigente come apporto idrico resiste bene a brevi periodi di siccità, le innaffiature in estate vanno effettuate quando il terreno è asciutto, diradarle d'inverno.

I rinvasi vanno eseguiti a fine autunno solo se le radici hanno occupato tutto lo spazio disponibile. La moltiplicazione avviene per divisione dei cespi in primavera, invasando o interrando immediatamente le nuove piante, se si dispone dei frutti freschi si può seminare in autunno.

Avversità

I raggi solari troppo intensi provocano un sensibile rallentamento della crescita e una decolorazione delle foglie. In condizioni ambientali sfavorevoli le aspidistre possono subire attacchi di cocciniglie e afidi; nei terreni poco drenati si possono avere marciumi radicali per attacchi fungini.

Negli appartamenti sono frequenti gli attacchi di acari.